

1821–2021 BICENTENARIO  
ANTONIO CISERI  
E IL TICINO

PITTURA SACRA  
E RITRATTO  
DI UNA SOCIETÀ



Dipartimento  
del territorio

ANTONIO CISERI  
NEL CANTONE TICINO.  
UN ITINERARIO  
TRA EDIFICI CIVILI  
E RELIGIOSI

CHIESA DI  
S. CARLO BORROMEIO

GAMBAROGNO - MAGADINO



**La chiesa di S. Carlo fu edificata tra il 1844 e il 1846 in stile tardoneoclassico su disegni dell'architetto Giacomo Moraglia (1791–1860) di Milano. Presenta una pianta a pseudocroce greca, con cupola centrale a tamburo, bracci laterali poligonali e coro semicircolare. Il campanile sorge a destra della facciata e fu costruito nel 1902 su progetto di Alessandro Ghezzi.**

L'interno si presenta assai monumentale, con ampio spazio unitario ritmato da vani e cornici e quattro coppie di pilastri che reggono la cupola. L'architetto Moraglia progettò anche l'altare maggiore, eseguito nel 1846 da Antonio Allio in marmi policromi, il fonte battesimale, il pulpito (ora rimosso) e l'arredo. Nel coro e nell'abside sono presenti affreschi di Richard Seewald (1889–1976), eseguiti nel 1948. Negli altari laterali sono presenti la tela della *Pietà* di Antonio Ciseri e la *Natività* realizzata dal pittore lombardo Mauro Conconi (1815–1860) nel 1848. Nella sacrestia sono conservate due tavole attribuite a Bernardino Luini (1480–1532), raffiguranti i SS. *Caterina d'Alessandria* e *Bernardino da Siena*, datate attorno al 1512–1514. La chiesa è stata restaurata negli anni 1987–1988.

## PIETÀ (1851)

Attorno alla metà dell'Ottocento il comune di Magadino, resosi indipendente da Vira nel 1843, era un villaggio di notevole importanza nella rete dei trasporti del Cantone Ticino: a Magadino giungeva la moderna strada per Bellinzona e per i valichi alpini, confluitiva l'antica carrabile che conduceva direttamente al Monte Ceneri, e soprattutto vi erano depositi e un porto sicuro per le merci che i primi battelli a vapore trasportavano sul lago Maggiore. In quel giro di anni il villaggio assunse un nuovo volto urbanistico, secondo un disegno dell'architetto milanese Giacomo Moraglia, cui si devono, oltre alla nuova chiesa parrocchiale di S. Carlo, anche il palazzo comunale e patriziale e la grande e neoclassica Villa Ghisler, appartenente a una ricca famiglia di spedizionieri e commercianti.

In questo momento di rinnovamento non sorprende che a completare l'arredo della parrocchiale, più precisamente la pala dell'altare laterale di sinistra, fosse chiamato Antonio Ciseri, giovane artista che già allora iniziava a essere conosciuto anche nelle terre ticinesi, grazie all'eco dei suoi successi a Firenze: molto probabilmente favorì la committenza dell'opera, voluta soprattutto dal sindaco Cesare Antognini, il fatto che la famiglia Ciseri avesse concesso un credito al neonato comune. La tela fu eseguita tra il 1850 e il 1851; sul finire di quello stesso anno fu spedita da Firenze direttamente a Magadino.

La tela della *Pietà*, come commentava un giornale dell'epoca, raffigura una *Deposizione di Gesù morto in grembo della Madonna*: "Essa non ha che tre figure di dimensioni oltre il naturale e presentasi di fronte. Sopra di un bianco pannolino giace la nuda Salma del Redentore col tronco appoggiato al grembo di Maria, che assisa a' piedi della Croce, alzando al cielo le languide pupille e stendendo la palma sinistra, tiene colla mano destra il destro braccio del figlio, che passa abbandonato sulla di lei coscia



1

corrispondente, come la testa ne posa dolcemente sulla coscia opposta. Dietro Maria sta S. Giovanni; e contemplando la faccia del Maestro estinto, porta la sinistra con tanto dolore alla fronte, che tu scorgi tutti i patimenti onde è lacerata quell'anima sensibilissima. Gli strumenti della Passione sparsi qua e là sul davanti, e pochi nudi sassi, son quasi i soli accessori, che ti colpiscono i sensi: chè un cielo fosco ottenebra tutto all'intorno, e appena appena ti lascia travedere da lungi qualche squallida e sanguigna pianura, qualche squallido e sanguigno monte. Ti par che la distruzione sia passata sulla natura vivente. Così l'anima da nulla ha conforto, e da ovunque ritorna più atterrita a meditare la Salma di quell'essere immacolato, che dopo una vita di abnegazione, di ammaestramenti e di beneficii volle spirar sulla Croce per la tua redenzione. (...)". La composizione (che ha come riferimento la grande tradizione classica - Michelangelo, Caravaggio, ma soprattutto la *Deposizione* del duomo di Siena, dipinta dal primo maestro di Ciseri, Giuseppe Bezzuoli) è essenziale e sobria, il disegno è controllato e composto eppure naturalistico, il colore livido e attenuato: si ritrova in essa, allo stato iniziale, il peculiare linguaggio che permise al Ciseri di superare la dimensione romantica della sua formazione e di impostare indimenticabili opere d'arte sacra.



2

1. Chiesa di S. Carlo Borromeo, Gambarogno-Magadino  
Foto: Elia Regazzi
2. Antonio Ciseri  
*Pietà*, 1851,  
olio su tela, 255x125 cm  
Cappella della Pietà  
Foto: Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano

## CENNI BIOGRAFICI

Antonio Ciseri nacque a Ronco sopra Ascona il 25 ottobre 1821, da Giovanni Francesco (1787-1864), pittore d'ornato attivo a Firenze e in Ticino, e Caterina Materni (1803-1884). Nel 1833 il padre lo condusse con sé nel capoluogo toscano, dove Antonio frequentò l'Accademia dal 1834. Sotto la guida di Giuseppe Bezzuoli (1784-1855) realizzò i primi dipinti improntati al Romanticismo. I soggetti della sua pittura furono perlopiù rivolti a temi religiosi e storici, oltre che alla ritrattistica. Nel 1852 fu nominato professore all'Accademia per l'insegnamento superiore e nel 1860 fu riconosciuta ufficialmente la sua scuola privata di pittura. Nel 1855 sposò Cesira Bianchini (1836-1904), da cui ebbe quattro figli: Caterina Luisa (1856-1892); Francesco Giuseppe (1858-1935), che divenne a sua volta pittore, Maria Antonia (1860-1945) e Maria Pia (1865-1908). Il legame con i familiari rimasti in Ticino, in particolare con il fratello Vincenzo (1829-1908), lo portò a mantenere i contatti con la sua terra d'origine. Assieme a Vincenzo Vela, per anni fu membro della Commissione d'esame delle scuole di disegno cantonali. Morì a Firenze il 7 marzo 1891 e fu sepolto nel cimitero delle Porte Sante.

## INFORMAZIONI

La chiesa di S. Carlo è sita in Via Orgnana a Magadino, in posizione dominante sopra l'abitato. Vi si può accedere anche dal sentiero Salita alla chiesa, che sale dalla strada cantonale, dopo 50 m ca. dal parcheggio pubblico fronte lago.

**Orari d'apertura della chiesa:** 7.00-18.00

1. Chiesa di S. Martino, Ronco sopra Ascona
2. Casa Ciseri, Ronco sopra Ascona
3. Complesso della Madonna del Sasso, Orselina
4. Chiesa di S. Francesco, Locarno
5. Chiesa di S. Carlo Borromeo, Magadino
6. Chiesa di S. Anna, Centovalli-Intragna (Rasa)



### Autobus, Linea 350:

S. Antonino-Dirinella, fermata Casa Comunale o Debarcadere

### Battello:

Navigazione Lago Maggiore  
linea Locarno-Magadino